

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

# LA FEDELTA

DEUS pro nobis  
quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	14 S. Maria in via Lata.
Martedì	15 S. Rocco a Ripetta.
Mercoledì	16 S. Salvatore della Corte.
Giovedì	17 Ss. Maria ai Monti.
Venerdì	18 S. Marco.
Sabato	19 S. Niccola in Carcere.
Domenica	20 S. Maria in Monticelli.

## Appello ai Cattolici Italiani

Approssimandosi il mese di maggio, sacro a Maria Santissima, la Società della Gioventù Cattolica italiana fedele alla sua impresa « Preghiera, Azione, Sacrificio » ha rivolta agli Italiani la sua voce per animarli a praticare in quest'anno il mese Mariano con ogni possibile pompa e devoto fervore, coll'unico intendimento di affrettare mediante l'intercessione dell'Immacolata il gran trionfo della Chiesa e del Santo Padre.

La rimembranza di quanto Pio IX ha fatto per Maria deve ispirare viva fede ai Cattolici di quello che questa Madre farà per Pio IX già tanto da Dio, prediletto nella lunga serie dei Pontefici suoi predecessori.

E perchè la preghiera sia più concorde ed unanime, la sullodata Società della Gioventù Cattolica invita tutti i veri Italiani a recitare la seguente prece quotidiana, che certamente sarà adottata essendo uscita dalla penna d'un fedelissimo figlio di Pio IX, illustre e santo Prelato, carissimo all'Italia.

« O pietosa e dolce MARIA, è questo il sacro mese in cui s'apre tra Voi e i vostri devoti una più viva corrispondenza, e quasi una gara amorosa di ossequi e di favori. Ma in quest'anno, stretti tutti ad un patto, veniamo, o Madre, ai vostri piedi con un sol voto nel cuore, una sola preghiera sul labbro: — *Il gran trionfo della Chiesa e*

« *del S. Padre.* — Ecco, ecco la grazia che stabilimmo prendere unicamente di mira nell'intero mese a Voi consacrato, ed affrettare colla vostra onnipossente intercessione. A questo sol fine intendiamo però dirigere ogni prece, offrirvi ogni fiore, indirizzarvi ogni pensiero, ogni affetto, ogni nostro sospiro. Ricordate che trattasi di quella Chiesa, che costò al vostro Figlio tanto sangue, a Voi tante pene; di quel Pontefice, che tanto fece e soffrì per la vostra gloria, o IMMACOLATA.

« E fino a quando durerà il lor fatale abbandono, anzi la crudele oppressione? Ah vedete in qual compassionevole stato è perciò ridotta l'umana famiglia, profondamente sconvolta e immiserita! Ahi che straziante spettacolo di colpe e di pene! Ahi che strage orribile di anime! Ascoltate, o Madre, il grido d'amore e di dolore, che in questi giorni a Voi s'innalza più ardente e concorde da ogni angolo della terra, e abbiate di noi pietà. Sì, tutti errammo: per tutti l'invocato trionfo sia nunzio di perdono, di salute, di pace. È un trionfo, celeste Regina, degno di Voi. Lo dovremo ancor lungo tempo aspettare?... Sappiate, che se ci sentimmo ispirati a consacrarvi questo mese per affrettarlo, ci sentiamo pure disposti a salutarlo già prossimo o MARIA, o MARIA! La vostra potenza e la nostra fiducia in Voi è senza limiti. Deh! come siete ora la nostra speranza, siate la nostra vita e dolcezza ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

« Ave Maria. »

« *Oremus pro Pontifice nostro PIO. Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius.* »

## Notizie del Vaticano

Abbiamo la soddisfazione di annunziare che il dolore reumatico che soffre il Nostro Santo Padre è sempre in decrescenza; al punto che nel Giovedì Santo, di buon mattino, poté alzarsi ed ascoltare la S. Messa.

In tutti i giorni poi della decorsa settimana ha sempre ricevuto gli Emmi Signori Cardinali ed altri dignitari Ecclesiastici, e si è occupato dei gravi affari della Chiesa; come altresì ha ricevuto i personaggi più elevati della sua corte.

Non si prevedeva certamente che l'incomodo reumatico del Santo Padre avesse a prolungarsi tanto, ma questa persistenza si deve attribuire in grande parte all'incostanza, e varietà della temperatura.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA - L'Assemblea di Versailles prima di sciogliersi per andare a godere le feste Pasquali in famiglia, ha risoluto sulla questione del municipio di Lione in modo contrario ai desiderj ardentissimi dei *comunardi* di Gambetta. La discussione di quest'affare cagionò la dimissione di Grévy da Presidente dell'Assemblea, e in di lui vece fu poi eletto Buffet, candidato della destra.

Il Deputato Barth presentò all'Assemblea nella seduta del 3 aprile, una proposta perchè l'Assemblea stessa sia sciolta due mesi dopo lo sgombrò del territorio, e si proceda alle elezioni generali per una nuova rappresentanza nazionale. Però questa proposta non ha alcuna probabilità di essere approvata dalla maggioranza, la quale vuole rimanere ancora a Versailles per sistemare l'ordinamento interno della Francia.

Il Duca d'Aumale il giorno 3 fu ricevuto solennemente come membro dell'Istituto. Thiers e Guizot gli fecero da Padrini. Egli lesse il discorso in elogio del defunto accademico Conte di Montalembert.

Il Conte d'Arnim dicesi nominato ambasciatore dell'Impero Germanico alla Corte di Londra; il principe di Reuss, ora in Pietroburgo, sarebbe destinato ambasciatore a Parigi.

Nelle elezioni municipali di Parigi vennero eletti un conservatore e due radicali. Egualmente le elezioni municipali di Rantes, Marsiglia ed Aix riuscirono repubblicane.

Il Governo è ancora incertissimo sulla data delle prossime elezioni parziali all'Assemblea. Ciò che lo tiene in sospenso è il timore in cui è che gli eletti non siano conservatori. Qual colpo terribile infatti recherebbe alla repubblica l'elezione di candidati radicali?

SPAGNA. — Il generale Tristany riportò nei passati giorni due splendidi successi militari colla presa di Clobre de Segur e di Sort, città della Provincia di Lorida, e il disarmamento dei volontari della repubblica.

I continuati successi dei Carlismi irritano maggiormente i repubblicani ed i fautori di disordini. Le ruberie, le divisioni dei beni, le vendette personali, gl'incendi, e gli assassinii sono purtroppo all'ordine del giorno in tutta la Spagna.

La Navarra è intieramente in potere di Dorregarny. Un corpo di 1200 uomini, che fanno parte della Divisione Savalls, blocca la città di Cervera.

In uno degli ultimi combattimenti rimase ferito il principe Francesco di Borbone, nipote della regina Isabella, ed aiutante di Campo del principe Alfonso, fratello del pretendente D. Carlo.

Il famoso generale Elio è entrato in Navarra ed assumerà il comando in capo delle Truppe Carliste. I Carlisti sconfissero i repubblicani presso Presberio. I disertori repubblicani ai Carlisti aumentano.

Nella Provincia di Salamanca avvennero disordini socialisti, che però vennero repressi dalla gendarmeria.

Sono interrotti le comunicazioni ferroviarie fra Barcellona e Saragozza. A Barcellona la maggior parte delle chiese, sono state chiuse.

A Basadaz nell' Estremadura la divisione dei beni, i guasti, le distruzioni hanno già prodotto un danno stimato oltre sei milioni di reali.

A Cadice la giunta facendola da padrona interdice l'insegnamento di qualsiasi religione nelle scuole, espelle le suore della *Candeleria* e ne demolisce il convento.

A Malaga è proclamata la Comune, le autorità centrali sono disconosciute, ed i disordini hanno libero campo.

L'impotenza del ministro delle finanze è pari a quella del suo collega della guerra.

La costituente è convocata per giugno; ma questa costituente riuscirà a riunirsi? le provincie federaliste vi manderanno i loro deputati? quale sarà l'opera di questa costituente?

Ciò ch'è indubitato è che trenta e più mila combattenti sostengono la causa di Don Carlos contro la decomposizione federalista.

La Francia prendendo in considerazione le tendenze internazionaliste della repubblica spagnuola, il numero la disciplina e la bandiera dell'armata Carlista avrebbe guadagnato molto riconoscendo in questa la qualità di belligerante.

Essa avrebbe potuto proteggere efficacemente il suo commercio di esportazione imitando i repubblicani a rispettare la neutralità della ferrovia Nord-Espagne.

## Cose Cittadine

Domenica scorsa, dovevano rinnovarsi le solite aggressioni sulla piazza del Gesù.

Gl'innocui provocatori, più numerosi del solito si erano attruppati dinanzi alla Chiesa, aspettando che i fedeli uscissero, ma Domenica la predica non avendo avuto luogo, aspettarono inutilmente. Un grande numero di Carabinieri in uniforme, e di Guardie di P. S. circolavano sulla Piazza, e con modi gentili invitavano i vari gruppi a sciogliersi e circolare. Questo invito essendo stato CHETAMENTE rispettato, non ebbe così a deplorarsi alcun disordine.

Martedì mattina 7 corrente nella Chiesa di S. Lorenzo e Damaso furono celebrati i funerali in suffragio dell'anima di S. E. il principe Don Camillo Massimo, soprintendente

generale delle poste pontificie, morto il giorno 6 corrente dopo lunga e penosa malattia.

Assistevano alla funebre cerimonia, non solo i parenti, e i numerosi amici del defunto, ma ancora tutti gli impiegati dell'amministrazione delle poste pontificie, rendendo così al loro capo un sincero tributo di stima, e di affezione.

Il Tribunale pronunziò lunedì scorso la sentenza nella causa di truffa intentata dal Duca di Rignano contro Rodolfo Volpicelli. I dibattimenti di questo processo hanno sollevato un grave scandalo nella Città. Il Tribunale quantunque abbia escluso il titolo di truffa, tuttavia ha riconosciuto il Volpicelli reo di abuso di fiducia e d'indebita appropriazione e per conseguenza lo ha condannato a nove mesi di carcere alle spese del processo, ed alla rifazione dei danni.

Il Volpicelli è Cavaliere della Corona d'Italia.

Da alcuni giorni, i passanti dalla via del Corso, rimarcano con sorpresa la chiusura dello splendido negozio di mode che venne aperto, pochi mesi or sono, sull'angolo della Piazza di S. Carlo, e i curiosi si accalcano per leggere una Sentenza del Tribunale di Commercio affissa sopra una delle eleganti porte, la quale dichiara fallito il conduttore di quel negozio, per non avere potuto soddisfare agli impegni commerciali. Simile catastrofe si è verificata ancora a danno di altri negozianti, che dopo l'apertura della breccia di porta Pia, sono venuti ad aprire nella medesima via sontuosi magazzini.

Se queste catastrofi continueranno, come sembra spirarne il vento, la via del Corso potrà denominarsi « via delle tombe buzzurre. »

È stata scoperta una società di falsari, che avevano delle ramificazioni in varie Città d'Italia. Secondo il giornale l'*Opinione*, fu il ff. di Sindaco che mise la Questura sulle tracce dei colpevoli. Questa società aveva a Chieti una fabbrica di biglietti falsi della Banca Romana, da lire 10 dell'antico modello, ed in Roma una succursale. Gli autori di questa falsificazione appartengono alla classe degli impiegati governativi. La somma dei biglietti falsificati ammonta a più di 4,009 lire. In casa di uno di questi onorevoli Travetti del Governo Italiano, furono sequestrate pietre litografiche, pacchetti di carta preparata, ed altri oggetti necessari a quest'uso.

La scorsa settimana, nel locale ove stanno preparando le fondamenta del palazzo delle finanze, una parte del terreno essendosi franata, quattro operaj rimasero sepolti sotto la terra. Tre di essi furono estratti morti, ed il quarto con una gamba rotta e malconcio. I quattro operaj erano nativi di Parma.

Si dice, che il Governo intenda d'impadronirsi dell'Ospizio della Trinità di Pellegrini, sebbene la forma con cui è retto lo sottragga alle ordinarie soppressioni. Il casamento della Trinità di Pellegrini sarebbe destinato a mettervi una Caserma militare.

Racconta un giornale, che dei 1,200 co-scritti della 2a Categoria, stante la mancanza dei fucili, ne furono armati soli 800, e che ad

una piccolissima parte poi di essi furono distribuiti le scarpe di nuovo modello, agli altri furono date quelle di vecchio modello, che sformano e rovinano i piedi.

Uno schifoso giornale, in mezzo al letame delle sue notizie pubblicò martedì scorso, che nella Via del Borgo fu arrestata dagli agenti di P. S. una guardia svizzera del Vaticano, perchè col revolver alla mano minacciava passeggiere ed eccitava uno scandaloso disordine, e da questo fatto prendeva motivo per insultare ed inveire come al suo solito contro le guardie pontificie.

Tutto questo era una premeditata calunnia di quel giornale contro le Guardie pontificie, mentre l'arrestato non fu altro che il Sarto del 1° Reggimento Granattieri reali, che dopo essersi ubriacato andava scorrazzando per Via di Borgo, e vedendosi seguito dai monelli che lo beffeggiavano, cavò un rasojo e si diè a correre dietro ai medesimi minacciandoli, e facendo grandissimo chiasso.

Il giorno 21 aprile, anniversario della fondazione di Roma, il Colosseo e gli altri edifici del Foro saranno illuminati a fuochi di bengala. Per iniziativa del famoso Biagio Placidi, nella seconda festa di Pasqua, tutti i maestri e maestre comunali si riuniranno a fraterno banchetto in Villa Sciarra. Il Prefetto, il ff. di Sindaco, ed altre autorità saranno della partita.

Una sanguinosa rissa avvenne mercoledì notte in una Casa in Via Caprareccia ai monti. Gli inquilini del 3° piano infastiditi da quelli del piano superiore, a causa di baccano che facevano per festeggiare la nascita di un bambino, si attaccarono fra loro. Quattro individui furono feriti di coltello, tre dei quali piuttosto gravemente. Mercoledì sera, sul limitare della porta del Convento della Vittoria fu rinvenuto un neonato, tuttora vivo, avvolto in pochi cenci. Gli attuali amministratori dell'Ospedale di San Giacomo in Augusta, hanno proibito ai Religiosi *Fatebene-fratelli*, che d'ora innanzi non debbano più cavare i denti, esercizio che da tanti anni, quei buoni Religiosi, praticavano gratuitamente, e con la più grande filantropia a vantaggio dei poveri. La principessa Margherita ha inviata al ff. di Sindaco la sua fotografia, munita del suo autografo.

Giovedì mattina, per cedimento di uno dei muri laterali, cadde improvvisamente tutta la tettoia che copriva l'edificio del gazometro fuori la porta del popolo.

Tredici operaj rimasero sotto le macerie, tre dei quali furono ritirati gravemente feriti, gli altri più o meno malconci.

Anche le macchine soffrirono delle avarie, così da due sere in alcuni punti della Città la illuminazione è riuscita imperfetta, specialmente nella Via del Corso, e nel quartiere di Ripetta.

L'amministrazione però ha spiegata tutta l'attività per riparare al più presto possibile alle conseguenze del disastro.

## NOTIZIE MILITARI

## PROGETTO

## d'Ordinamento dell'Esercito Francese

La Francia, questa grande nazione dopo le patite sventure intende seriamente a riordinare il suo esercito. L'anno scorso ne gettò le basi con la legge sul servizio militare obbligatorio. Ora il Sig. Thiers presidente della Repubblica insieme al generale De Cissey ministro della guerra, presentano al Corpo legislativo un progetto di legge sul riordinamento dell'esercito attivo che riportiamo testualmente tanto ci sembra importante. Avremmo voluto fare altrettanto per la relazione che precede il progetto, ma i limiti angusti del nostro giornale non ci permettono che di darne un sunto.

La legge 21 Luglio 1872 sul reclutamento, assicurando una forza che secondo le circostanze può variare da un milione ad un milione e mezzo; ne viene di conseguenza che quest'esercito sia organizzato in modo che non sia rovinoso in tempo di pace nè insufficiente in tempo di guerra: occorre soprattutto che esso possa rapidamente passare dal piede di pace al piede di guerra, condizione oggi quasi indispensabile per la sicurezza di uno Stato.

A raggiungere questo doppio scopo occorrono sapienti combinazioni che furono discusse e pienamente approvate dal consiglio superiore di guerra. Bisogna primieramente distinguere l'esercito attivo da quello territoriale. L'esercito attivo destinato alle grandi operazioni offensive, e difensive è composto di quanto avvi di più giovine e di più vigoroso, e di più istruito nell'arte della guerra. L'esercito territoriale destinato come riserva e specialmente alla guardia delle fortezze e composto degli uomini meno giovani, meno animati ai traslocamenti, quantunque benissimo disposti a difesa della patria in un momento di pericolo.

A parte ogni esagerazione è sembrato che queste due forze differenti di numero e di specialità militare debbono elevarsi la prima a circa un milione di uomini, la seconda a quattrocentocinquanta mila uomini divisi in primo e secondo bando.

Un esercito attivo di circa un milione di soldati appoggiato da una forte riserva che guardi le fortezze e le spalle basterà ad ogni guerra ragionevolmente ideata e diretta.

Ammessi questi numeri viene necessariamente la proporzione dei quadri. La quantità degli uomini che si possono inquadrare è determinata dalla natura delle cose, dalla portata della vista e dalla voce di chi comanda un battaglione, dalla forza di attenzione che può spiegare chi comanda un reggimento. Stabilite le proporzioni del battaglione ne seguono naturalmente quelle del reggimento della brigata della divisione e persino del corpo di esercito. Soltanto dunque l'esercito propriamente detto potrà constare di tre, quattro, cinque o sei corpi di esercito forte ciascuno di 30 a 50 mila, vale a dire di una forza di 120 a 150 mila uomini e forse anche di 200 mila e più secondo il genio del generale in capo.

Amnessa dunque la cifra di un milione questa dovrebbe essere distribuita in dodici

corpi di esercito di tre divisioni ciascuno. Dodici corpi di esercito così organizzati potranno servire a costituire tre o quattro grandi eserciti; e per esempio un esercito principale incaricato delle più importanti operazioni, due altri sulle ali, con un quarto in riserva con missione di rafforzare gli altri, e di eseguire qualche operazione accessoria determinata dalle circostanze della guerra. Così sarebbe possibile di riunire da sei a settecento mila uomini al fuoco con trecento mila ai depositi. La nazione che sapesse così bene amministrare le sue forze da avere per qualche anno sei o settecento mila uomini presenti al fuoco sarebbe molto abile e molto tremenda, e per ottenere un tale risultato le abbisognerebbe non meno di 1,000,000 o 1,100,000 uomini tolti ai loro focolari riuniti nei loro depositi che a vicenda s'istruiscono, si riposino o guariscano dalle loro ferite mentre gli altri combattono e tutti bene armati e bene vestiti, bene nutriti e soprattutto esattamente pagati. Tale è la realtà spoglia da tutte le fantasticherie cui si può trascorrere facilmente trattando tali soggetti.

La divisione di fanteria è divenuta la unità tattica negli eserciti di Europa. Essa si compone attualmente di due brigate; la brigata di due reggimenti, più un battaglione cacciatori, ora sparpagliati in tiraglieri ora slanciati sul nemico per qualche colpo vigoroso. Le nostre divisioni saranno dunque composte di quattro reggimenti di fanteria e più un battaglione di cacciatori con una proporzione di 3 1/2 o 4 bocche da fuoco per mille uomini comprese le grandi riserve: proporzione che nessuna nazione attualmente oltrepassa e che tutte non raggiungono.

E sembrato che il corpo di esercito dovesse comporsi di tre divisioni per quella naturale propensione che sta di vedere nei corpi combattenti un centro, una destra, ed una sinistra. Il corpo di esercito avrà la sua proporzione di cavalleria parte per garantirsi, e parte per combattere ed inoltre una riserva di artiglieria di un calibro superiore a quella divisionale distribuita nei corpi. È stato riconosciuto che tre reggimenti di cavalleria doversero bastare al corpo di esercito per il servizio di esplorazione ed al bisogno per combattere.

In seguito a questi dati occorrevano 36 divisioni di fanteria per formare 12 corpi di esercito, che servissero a comporre 3 o 4 grandi eserciti secondo le circostanze. Questi numeri non ammettono dubbio dal momento che si riconosce come necessario ad una potenza di 1.<sup>o</sup> ordine (e la Francia non à cessato di esserlo) un esercito attivo come quello che abbiamo descritto.

Per le 36 divisioni di cui sopra conviene avere 144 reggimenti di fanteria e 36 battaglioni di cacciatori.

Da queste proporzioni date alla fanteria che forma sempre il fondo e la forza degli eserciti ne dipendono quelle dell'artiglieria e cavalleria.

Il nostro materiale sarà presto al livello della scienza attuale e che per il numero eguaglieremo la proporzione generalmente ammessa in Europa. Gli uomini speciali anno in generale pensato che non era saggio l'aver troppe batterie in uno stesso reggimento e ne limitano il numero a 13 cioè 3 a piedi, 9 montate ed una a cavallo quindi la necessità di 40 reggimenti di artiglieria.

Una nuova disposizione riconosciuta eccellente consisterà di non più sparpagliare l'artiglieria nei corpi di esercito con danno della disciplina e dello spirito di corpo; ma destinando invece un imponente numero di batterie, 10 per esempio ad ogni esercito.

Restava a determinarsi la proporzione della cavalleria dedotta da quelle delle altre armi. È sembrato che non si potessero avere meno di 72 reggimenti di cavalleria. Questo numero permetterà di distribuirne 36 nei 12 corpi di esercito e di lasciarne altri 36 per comporre le grandi riserve degli eserciti principali poste sotto mano del generale in capo per disporre nei momenti decisivi.

Rimane a dire una parola delle truppe del genio, 3 reggimenti, numero creduto insufficiente per le guerre attuali. La creazione di un quarto reggimento permetterà di destinarne uno per esercito dividendoli così il meno possibile e di poter trarre da questi reggimenti, gli elementi per un servizio ferroviario nel territorio occupato dall'esercito.

Tali sono le grandi basi della nostra organizzazione militare resi per quanto è possibile concordi fra loro, ciò che non erasi mai pensato di fare per mancanza di tempo, di riflessione, e di sufficienti sacrifici pecuniari.

Resta ancora a parlarsi di una parte essenziale del presente progetto di legge, cioè della permanenza delle formazioni.

Bisogna dunque per ottenere la maggiore prontezza di mobilitazione che i corpi di esercito non si scioghino più dopo la guerra come si faceva per lo passato ma al contrario rimanendo formato e col loro materiale vicino, la possino ad ogni evento rapidamente entrare di nuovo in azione. La spesa da sostenersi non sarà ingente giacchè tratterebbesi solo di un supplemento di paga a stati maggiori già esistenti. Si rinuncia all'organizzazione regionale perchè non si addice ai nostri costumi ed ai principii dell'unità francese.

Tali sono per sommi capi i principii salienti che informano il seguente progetto di legge:

Art. 1. - Le forze militari della Francia si compongono dell'armata di terra e di mare. Queste armate sono reclutate nel modo stabilito dalla legge di reclutamento, e dalle leggi e decreti speciali alla marina.

Art. 2. - Le forze di terra constano:

1. dell'esercito attivo;
2. dell'esercito territoriale;

3 dei corpi che in via eccezionale potranno formarsi in tempo di guerra, e che si riuniranno all'esercito attivo od a quello territoriale.

Art. 3. - L'esercito attivo si recluta su tutto il territorio nazionale, e gli uomini reclutati saranno indistintamente distribuiti ai vari reggimenti.

Quello territoriale invece si recluta nel dipartimento o nei dipartimenti ai quali esso appartiene.

Art. 4. - In tempo di guerra potranno formarsi corpi speciali destinati ad agire col l'esercito attivo o con quello territoriale, ed in caso d'urgenza autorizzati con semplici decreti. Questi corpi avranno gli stessi obblighi che incombono ai regolari; godranno dei diritti accordati ai belligeranti, e saranno sottoposti alle regole stabilite dal diritto delle genti.

Art. 5. - Le truppe dell'esercito attivo sono permanentemente ordinate in brigate, divisioni e corpi d'esercito. Due reggimenti di fanteria formano una brigata, due brigate, con un battaglione di cacciatori, una divisione.

Tre divisioni compongono un corpo d'esercito, tolto il caso in cui peculiari circostanze esigano che una di tali divisioni debba esser distaccata.

Quando più corpi d'esercito sono riuniti formano un esercito al quale sarà preposto un generale in capo.

Art. 6. - In guerra come in pace i corpi d'esercito conserveranno il loro ordinamento, saranno sempre provvisti di tutti i mezzi d'azione, ed avranno il loro materiale in magazzini quanto più si possa vicini, e nella direzione verso la quale dovranno muovere.

Art. 7. - Gli stati maggiori e il personale dei servizi vari presso ciascun corpo d'esercito, divisioni o brigate saranno costituiti in modo da potere nel caso di mobilitazione scindersi in due parti, l'una che seguirà le truppe attive, e l'altra che resterà sul luogo per assicurare il servizio dei depositi, delle riserve, rimonte, materiali e approvvigionamenti d'ogni genere.

Art. 8. - In pace, i generali comandanti corpi d'esercito sono immediatamente dipendenti dal ministro della guerra, possono riunire il comando territoriale e il comando del corpo d'esercito; adempiono in tal caso tutte le funzioni dei generali comandanti di divisione. Allorchè non cumulano queste funzioni, esercitano azione diretta sulle truppe poste sotto il loro comando per tutto quanto si riferisce al mantenimento dell'ordine pubblico, alla disciplina, all'istruzione delle truppe ed in generale ai vari servizi militari. In questo caso la legge relativa all'amministrazione dell'esercito regolerà le loro relazioni coi comandanti territoriali.

Art. 9. - In pace, i quadri dell'esercito sono sempre tenuti in numero secondo quanto stabilisce la presente legge. L'effettivo solo varia a seconda dei mezzi consentiti dal bilancio per l'esercito.

In caso di mobilitazione e di passaggio dal piede di pace a quello di guerra, potrà esser supplito in tutto od in parte alla deficienza dei sottufficiali e caporali col mezzo di graduati richiamati in attività di servizio.

Nelle stesse circostanze gli ufficiali dell'esercito territoriale potranno esser chiamati ad occupare impieghi corrispondenti al loro grado in battaglioni di deposito, ed anche, ove ne fosse bisogno, passare da questi ai battaglioni attivi.

Art. 10. - Gli ufficiali dell'esercito territoriale che passano a far parte dell'esercito attivo sono considerati come in servizio attivo e possono ottenerne gradi proporzionati ai loro servizi, ma non potranno con tali gradi essere mantenuti nell'esercito attivo; però essendo messi a riposo godranno la pensione devoluta al grado che hanno ottenuto. Per ciò che concerne le decorazioni e le pensioni per infermità o ferite, avranno uguali diritti di quelli dell'esercito attivo.

Art. 11. - I quadri dell'esercito si comporranno:

1. di 144 reggimenti fanteria a 3 battaglioni attivi e uno di deposito, di 36 battaglioni cacciatori a piedi, formanti in tutto 63 divisioni di 12 corpi d'esercito;

2. di 72 reggimenti di cavalleria formati in brigate e divisioni destinate ai corpi d'esercito;

3. di 40 reggimenti d'artiglieria, di 4 reggimenti del genio, ecc. Tutto secondo le tabelle annesse alla presente legge.

Art. 12. - Con altri decreti sarà stabilita la formazione dei battaglioni deposito in un maggiore o minor numero di compagnie, ed il riparto dei reggimenti di cavalleria in squadroni attivi e squadroni di deposito.

Art. 13. - Ogni anno sarà fatto un censimento generale dei cavalli, muli e vetture che si potrebbero utilizzare in guerra. Questi cavalli, muli e vetture riceveranno un numero di matricola, e nel caso di guerra saranno requisiti per semplice decreto del Presidente della Repubblica, pagando ai proprietari il prezzo di stima.

Art. 14. - Eccezione fatta di quelli, di cui all'articolo 4., non può essere formato nessun nuovo corpo, nè puossi recare cambiamento alla costituzione di quelli che esistono se non in virtù di una legge.

Art. 15. - La distribuzione territoriale dei corpi d'esercito sarà stabilita per decreti dal Presidente della Repubblica.

Art. 16. - L'esercito preleva tutti gli oggetti di cui abbisogna dai magazzini generali e dai magazzini particolari di corpo d'esercito che saranno approvvigionati sia dall'industria privata, sia coi mezzi posti a disposizione dei vari corpi.

Art. 17. - In caso di guerra la società delle ferrovie porranno a disposizione del ministero della guerra tutti i mezzi in *materiale* e *personale* necessari ai movimenti ed al concentramento delle truppe.

Art. 18. - Un servizio di marcia e di tappa sarà stabilito presso ogni linea ferroviaria e in ogni stazione principale per attivare e facilitare la partenza e l'invio a destinazione degli uomini isolati e dei distaccamenti.

Art. 19. - La telegrafia militare e posta sotto gli ordini dello stato maggiore generale. L'amministrazione dei telegrafi terrà sempre a disposizione del *ministro della guerra* il materiale ed il personale necessari ai bisogni dell'esercito.

Art. 20. - All'istruzione progressiva e regolare delle truppe di tutte le armi sarà posto fine ogni anno con marcie manovre ed operazioni combinate di brigata e di divisione e, quando le circostanze lo permetteranno, di corpo d'esercito.

Art. 21. - Una commissione speciale, di cui un regolamento di pubblica amministrazione determinerà la composizione e le attribuzioni, seguirà le truppe nelle loro operazioni. Essa constaterà i danni che avranno potuto essere arrecati alle proprietà private, stabilirà inappellabilmente l'indenizzo dovuto ai proprietari e lo farà tosto pagare.

Art. 22. - Regolamenti di pubblica amministrazione provvederanno alla piena esecuzione delle disposizioni contenute nella presente legge.

#### Composizione dell'esercito.

*Stato maggiore generale:* 6 marescialli di Francia; 100 generali di divisione e 200 generali di brigata.

*Corpo di stato maggiore:* 40 colonnelli; 40 luogotenenti colonnelli; 150 capi squadroni; 300 capitani, di cui 150 di 1ª classe e 150 di 2ª classe.

*Fanteria:* 135 reggimenti di fanteria di linea, di cui 9 da crearsi.  
4 id. di zuavi.  
4 id. di tiragliatori algerini, di cui uno da crearsi.  
1 reggimento straniero.

Totale 144 reggimenti.

36 battaglioni cacciatori a piedi, di cui 6 da crearsi.

3 battaglioni di fanteria leggera d'Africa.

5 compagnie di disciplina.

1 reggimento di zappatori-pompieri di Parigi.

*Cavalleria:* 12 reggimenti corazzieri.

30 id. di dragoni, di cui 10 da crearsi.

14 id. di cacciatori.

10 id. di ussari.

6 id. di cacciatori d'Africa, di cui 2 da crearsi.

3 id. di *spahis*.

Totale 75 reggimenti.

*Artiglieria:* Stato maggiore particolare.

40 reggimenti, di cui 10 da crearsi.

2 id. di pontieri, di cui 1 da crearsi.

12 compagnie d'operai, di cui 2 da crearsi.

5 compagnie di artificieri.

4 reggimenti del treno d'artiglieria, di cui 2 da crearsi.

(Si hanno 20 delle 30 compagnie necessarie).

*Genio:* Stato maggiore particolare; 4 reggimenti, di cui 1 da crearsi.

*Treno degli equipaggi militari:* 4 reggimenti di cui 1 da crearsi (Si hanno le 64 compagnie necessarie).

*Equipaggi militari:* Stato maggiore dei parchi; 4 compagnie d'operai costruttori.

*Osservazioni:* Questo ordinamento è provvisorio. La questione della fusione dello stato maggiore dei parchi e delle compagnie di operai costruttori con il corpo d'artiglieria è allo studio. Questa fusione, se fosse riconosciuta necessaria, si opererebbe in virtù di un decreto del Presidente della Repubblica.

*Sezioni di scrivani.* Una sezione di scrivani agli uffici dello stato maggiore e agli uffici dell'intendenza. Una sezione per esercito, quindi in totale 4 sezioni.

(Continua)

## BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo secondo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

*Incisioni* - La Flagellazione di Gesù - La giovane dell'Albania. - La spenditrice. - La deposizione della Croce.

*Testo* - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua.* - Carlo V. M. Antonio Colonna e l'Arco di Costantino. - Il fondo dei mari. *Continua.* - Emilia Novella. - Gli Improvvisti. *Continua.* - Cose scientifiche ed industriali. - Frivolozze. - Pedagogo. - Sciarada, e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riceveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI - redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana